



## L'ADDIO A FEDERICO

# «Nostro figlio ci ha insegnato a sperare»

*Casina, ieri i funerali del bimbo morto di leucemia  
Raccolte le offerte in favore della ricerca medica*

**CASINA.** E' sempre difficile trovare le parole giuste di fronte al dolore e alla morte. Impossibile quando si piange per un bambino di cinque anni che ha lottato per quasi metà delle sue brevi vite contro una malattia ancora difficile da sconfiggere: la leucemia. Ieri una folla commossa e attonita, in molti sono arrivati anche da Castelnuovo Monti paese natale del padre, si è ra-

dunata per dare l'ultimo saluto a Federico Attolini, morto nel reparto di rianimazione del Sant'Orsola di Bologna. Ad officiare il rito funebre il parroco del paese, don Luciano Iori. Pochi fiori in chiesa, ma tante donazioni per le associazioni che si occupano di ricerca e assistenza dei malati. «E' il modo migliore per ricordare il nostro bambino» hanno ribadito i genitori.

«Mi commuovo sempre quando devo celebrare un funerale — afferma don Luciano — anche se si tratta di persone molto anziane, ma ieri è stato davvero difficile trovare le parole giuste per ricordare il piccolo Federico, per trasmettere agli altri il valore della speranza che non termina con la vita stessa».

Tanta gente dentro e fuori la chiesa. E anche le amministrazioni comunali hanno voluto manifestare il loro cordoglio, con la presenza dei sindaci Filippi e Pignedoli di Casina e Castelnuovo Monti.

Niente fiori sull'altare, solo un cuscino di gigli bianchi sulla piccola bara bianca e qualche mazzetto fra le mani di amici e parenti. Una scenario scarno, come avevano chiesto i genitori di Federico: «Invece dei fiori, se volete ricordare con affetto nostro figlio, fate delle donazioni in favore delle associazioni che si occupano della ricerca sulle leucemie».

E questo loro desiderio è stato esaudito con decine di offerte in favore dell'Ageop di Bologna e Noi per loro di Parma. Ma la raccolta non si è conclusa e coloro che non hanno potuto essere presenti al rito funebre, se lo desiderano, potranno dare il loro contributo attraverso questi conti correnti postali: 14704407 in-



I genitori del piccolo Federico

testato all'Ageop e 10869430 di Noi per loro.

La lotta contro il male per Federico era iniziata nel febbraio del 1999. In questi due lunghi, angoscianti anni, i medici hanno tentato di tutto per sconfiggere la leucemia. Dopo le non facili sedute di chemioterapia, la speranza era arrivata con un trapianto di midollo osseo donato da un bambino svizzero. Sembrava la fine del tunnel, poi la situazione è di nuovo peggiorata fino al suo tragico epilogo. «Ora vogliamo impegnarci per gli altri bambini malati — dicono i coraggiosi genitori di Federico — dobbiamo coltivare la speranza. Questo ci ha insegnato nostro figlio».

*L'intero paese a fianco dei genitori  
Il parroco: «E' stato difficile  
trovare le parole giuste per dire  
che non dobbiamo arrenderci»*



Ragazzini fermi di fronte all'annuncio dei funerali

La bara bianca  
entra in chiesa  
Il primo  
a destra  
è il papà

